



PARROCCHIA  
DI S. MARIA  
DEL SUFFRAGIO

# SESTA DECENNALE EUCARISTICA

20 OTTOBRE 2019 - 7 GIUGNO 2020

PRESENTAZIONE • EVENTI • CALENDARIO



# PRESENTAZIONE



# La decennale eucaristica 2020

Da oltre 5 secoli, ogni 10 anni, le parrocchie di Bologna celebrano la “decennale eucaristica”, conosciuta da noi anche come “gli addobbi”: nel 2020 questo appuntamento ritorna anche per la parrocchia di S. Maria del Suffragio. Vogliamo mantenere questa tradizione che diventa occasione preziosa per crescere, come singoli e come comunità, nella fedeltà al Signore Gesù, nostra gioia e nostra forza.

**Al centro del nostro cammino ci sarà, quindi, l'Eucaristia** celebrata, pregata e vissuta. Rigenerati dall'amore di Gesù-Eucaristia saremo capaci di vivere e agire come Lui in ogni ambiente che attende, oggi come ieri, l'annuncio e la testimonianza della buona notizia del Vangelo.



# Un lungo cammino, non solo festa finale



Forse, soprattutto i più adulti tra di noi associano la decennale eucaristica alla festa conclusiva, con processione, 'zindalini' alle finestre e torta di riso. Quello della festa finale è certamente un appuntamento importante, ma noi desideriamo arrivarci dopo aver fatto un cammino per capire e sperimentare meglio la grazia che ci è donata con questa bella tradizione.

**La decennale si avvierà domenica 20 ottobre 2019 e si concluderà domenica 7 giugno 2020:** in mezzo, un ricco itinerario rivolto a tutti, giovani e adulti. Per scoprirci comunità, benedetta da molti doni, luogo accogliente e aperto al mondo.

## ...e alla fine si comincerà!

Conclusa la decennale eucaristica, non si metterà tutto in soffitto o in cantina in attesa del 2030, ma saremo chiamati a **vivere fedelmente nella quotidianità una vicinanza più profonda al Signore**, una partecipazione più consapevole all'Eucaristia, una testimonianza più forte e gioiosa nei luoghi dove viviamo, nella gioia e con la forza che nasce dall'incontro con il Risorto.





## Lo slogan della decennale

“**La gioia del Signore è la vostra forza**”. La certezza di questa affermazione poggia sulla Sacra Scrittura, da cui è tratta. Esattamente dall’Antico Testamento, dal libro di Neemia, di cui abbiamo scelto un brano (cap. 8, versetti 1-12) come particolarmente significativo per questa nostra esperienza comunitaria.

Saremo aiutati a capirlo e a gustarlo da subito attraverso un commento che troverete già nelle pagine successive: il testo e il commento saranno una specie di mappa che ci orienterà. Nel brano biblico abbiamo individuato anche lo slogan della decennale eucaristica 2020, appunto “La gioia del Signore è la vostra forza”. La comunicazione dei media ci ha abituati a messaggi brevi e incisivi, anche se non sempre positivi e costruttivi: certamente ci rimangono in testa e spesso ci condizionano fortemente. Speriamo che “La gioia del Signore è la vostra forza” diventi un **messaggio che prende dimora dentro di noi e ci sostiene nel cammino della vita.**

la  
GIOIA  
del  
SIGNORE  
è la vostra  
FORZA



# Neemia 8,1-12

<sup>1</sup>Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. <sup>2</sup>Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

<sup>3</sup>Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. <sup>4</sup>Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza, e accanto a lui stavano a destra Mattitia, Sema, Anaià, Uria, Chelkia e Maasia, e a sinistra Pedaià, Misaele, Malchia, Casum, Casbaddana, Zaccaria e Mesullàm.

<sup>5</sup>Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. <sup>6</sup>Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. <sup>7</sup>Giosuè, Bani, Serebia, Iamin, Akkub, Sabbetài, Odia, Maasia, Kelità, Azaria, Iozabàd, Canan, Pelaià e i leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi.

<sup>8</sup>Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. <sup>9</sup>Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: “Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!”. Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. <sup>10</sup>Poi Neemia disse loro: “Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza”. <sup>11</sup>I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: “Tacetete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!”. <sup>12</sup>Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.



## Commento

**«Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza» (Ne 8,10)**

Lo slogan biblico che accompagna la nostra decennale eucaristica è una citazione tratta dal libro di Neemia. A dispetto delle sue dimensioni (ridotte), si tratta di un libretto di grande interesse, perché ci offre – insieme al libro di Esdra – uno spaccato della storia e della coscienza del popolo ebraico in un momento decisivo della sua vicenda. Siamo alla fine del tempo umiliante

F è la vostra FORZA

dell'esilio in Babilonia, tempo nel quale tutti i riferimenti che sostenevano la sua identità di "popolo eletto" erano perduti: senza più la terra promessa da Dio; senza più il Tempio, depredato e distrutto; senza più una dinastia regale da cui attendere il Messia, dopo che l'ultimo re era stato umiliato e deportato.

Quando il re persiano Ciro conquista Babilonia (539 a.C.) accade quanto ormai non si sperava più. Con un suo decreto, egli concede agli esuli di fare ritorno e di ricostruire Gerusalemme e il Tempio. Per Israele è il segno della rinascita. Dio ha perdonato e il popolo può "risorgere". Si torna in vita per la misericordia di Dio.

Il sacerdote Esdra e il governatore persiano Neemia sono tra i protagonisti della faticosa ricostruzione dopo il ritorno; sono loro a terminare i lavori e a celebrare la rinascita. Il nostro versetto fa parte di una scena suggestiva. Nella città di Gerusalemme, finalmente rinnovata, con le mura e il Tempio ricostruiti, il popolo si raccoglie «come un solo uomo» in una piazza. Alla presenza del governatore Neemia, il popolo chiede al sacerdote Esdra di portare il Libro della Legge di Mosè, «che il Signore aveva comandato a Israele», perché ne sia data pubblica lettura e spiegazione. Salito su una tribuna, dall'alto, per sette giorni, Esdra legge solennemente il Libro. L'assemblea si alza in piedi; ascolta in silenzio; e si commuove («Tutto il popolo piangeva mentre ascoltava le parole della Legge»).

È qui che incontriamo l'esortazione del sacerdote Esdra: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo gior-

no è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza”. (...) Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e ad esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate» (Ne 8,10-12).

Come al tempo di Neemia, anche noi dobbiamo celebrare una festa nella nostra comunità cristiana mentre viviamo un cambiamento d'epoca, una crisi che ci disorienta e forse ci scoraggia un po'. Le nostre chiese sono sempre più vuote; sempre meno sono le vocazioni al sacerdozio; ma, soprattutto, ci sono sempre meno giovani nelle nostre parrocchie e noi facciamo una certa fatica a trasmettere loro il senso e la bellezza della nostra esperienza di credenti.

L'invito di Esdra non ha perso di attualità: «Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». Ci esorta a ritrovare l'essenziale; a rinnovare la memoria del bene ricevuto; a ricordare le meraviglie compiute dal Signore, anche in mezzo alla nostra comunità. A richiamare il volto e la storia di tante persone semplici, che hanno vissuto e mantenuto viva la fede tra noi. Non dovremo, prima delle nostre strutture (obsolete e pesanti), trasformare gli occhi e il cuore e sintonizzarli con il cuore di Dio, “aperto” per noi nel dono dell'eucaristia?

Tre suggestioni ci vengono dal testo di Neemia. Anzitutto, l'importanza di ripartire dall'ascolto. Non possiamo dare per scontato ciò che non lo è: la nostra coscienza, il nostro sguardo, hanno bisogno di essere plasmati nell'ascolto continuo, paziente, orante della Parola di Dio, che ci orienta e ci ricorda quale

F è la vostra FORZA

progetto di vita in favore dell'uomo abiti il cuore di Dio, senza ripensamento. Parola ispirata che ci consente di riconoscere i luoghi dove si svolge la vita della nostra gente a partire da uno sguardo contemplativo, uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle nostre case, nelle strade, nelle piazze. «Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero» (EG 71).

La seconda suggestione si lega alla prima. Nel racconto biblico il vero protagonista è il popolo. È il popolo che mette in moto l'azione; non il sacerdote. Inoltre, l'assemblea si riunisce in una piazza, fuori dal Tempio: il contesto è in tutto fortemente «laico». Lo trovo consonante con l'invito di papa Francesco a ripensarci come «Chiesa in uscita» e a superare una certa «mentalità clericale» (mettere solo il prete al centro della vita della comunità), la quale spegne le energie migliori e mortifica i carismi che lo Spirito Santo semina in mezzo a noi. Tutti abbiamo ricevuto il dono dello Spirito e perciò, al momento di riflettere, pensare, valutare, discernere sulla vita della nostra comunità e sulla testimonianza che dobbiamo al vangelo di Gesù in questo territorio e in questo tempo, tutti dobbiamo coinvolgerci ed essere preoccupati che non manchi il nostro contributo creativo, non solo "operativo", al bene di tutti. Inoltre, una comunità «in uscita» sperimenta che il Signore «ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore, e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi.

Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva» (EG 24). Ci farebbe molto bene se ci spingessimo fuori dagli spazi consueti per incontrare e riconoscere la vita che "scorre" nel nostro quartiere.

L'ultima suggestione è l'invito alla gioia, anche nella fatica (nel pianto). La gioia è il "respiro" del cristiano; è quanto ci si aspetta da una persona che ha avuto il dono di incontrare il Signore. Come scrive papa Francesco: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (EG 1). Questa gioia non può dipendere dalle condizioni esterne a noi (sempre mutevoli e comunque difficilmente "perfette"): ma è un dono dello Spirito Santo, è la presenza del Signore risorto in noi e tra noi («dove due o tre sono riuniti...»). E tale gioia ha a che fare con la condivisione, col «mandare porzioni a coloro che non hanno nulla di preparato», coi più poveri. «Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita» (EG 3). Questa non è la scelta di una vita degna e piena, non è il desiderio di Dio per noi. Chiediamo al Padre che la nostra decennale eucaristica sia animata dalla vita nello Spirito, affinché la gioia del Signore risorto sia davvero e sempre la nostra forza.

F è la vostra FORZA

# EVENTI



# Nel cammino di un anno tante esperienze e tanti appuntamenti



Piatto ricco, mi ci ficco: recitava una vecchia pubblicità!  
Da ottobre a giugno sono offerte molte opportunità per aiutarci a crescere e a migliorare secondo la finalità della decennale. Il calendario che trovate nelle ultime pagine di questo sussidio ci permette di orientarci.

Si potrà commentare che c'è troppa carne al fuoco e non si può seguire tutto... Come quando ci si appresta ad un viaggio si è contenti di coglierne e gustarne tutte le opportunità, ed è una gioia magari assieme a qualche fatica, così in questo cammino nell'anno della decennale troveremo tanti doni, che potremo cogliere se vogliamo: nulla è obbligatorio, tutto è messo nella nostra disponibilità. Certo è necessario che decidiamo di lasciarci interpellare, di lasciarci svegliare e coinvolgere da questo appuntamento. La decennale è un'opportunità per ciascuno di noi: voltare la testa da un'altra parte forse rischia di non farci vedere il Signore Gesù che passa proprio per noi.



# A scuola di Eucaristia

Una domenica al mese, nella Messa prefestiva delle 18:30 e nella Messa delle 11, saremo aiutati a **comprendere e sperimentare una parte della celebrazione eucaristica** per favorire una partecipazione più consapevole e attiva.

Se l'Eucarestia è il modello della nostra vita, se siamo chiamati ad essere cristiani come a Messa, è importante riscoprire tutte le facce del dono che viviamo ogni domenica.



> Dall'Eucaristia celebrata a quella adorata: l'esperienza ormai consolidata nella nostra parrocchia di una mezz'ora di **adorazione quotidiana** in cripta dopo la **Messa vespertina, alle 19**, sarà proposta e vissuta con particolare intensità nei **giovedì di Avvento e di Quaresima**.

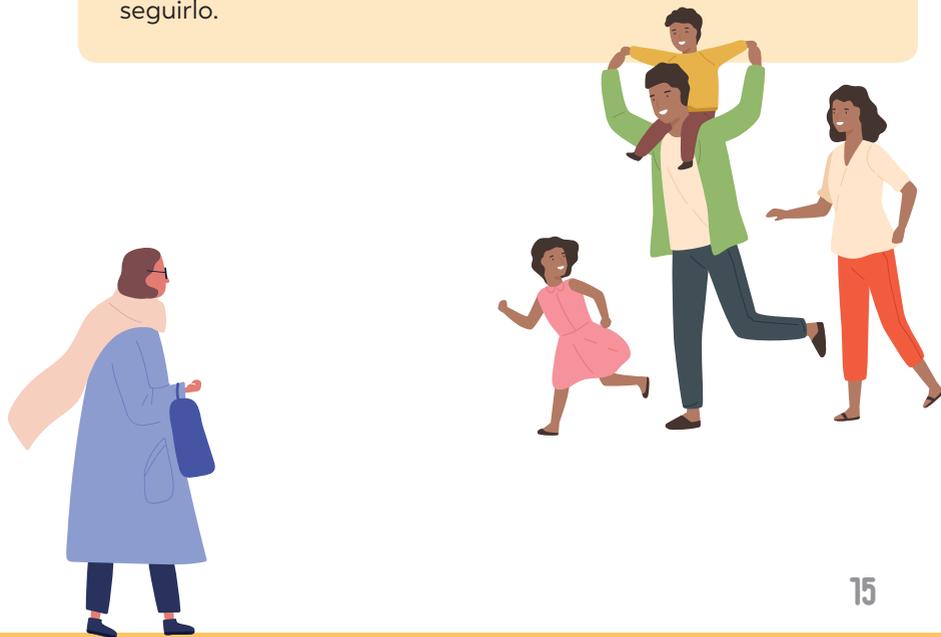


# In compagnia del Vangelo



Per assomigliare a Gesù e seguirlo, dobbiamo impararlo dal Vangelo con il quale ognuno di noi ha un rapporto personale: vogliamo sperimentarlo anche a livello parrocchiale. Da moltissimi anni in qualche famiglia c'è la tradizione di trovarsi tra amici per leggere le letture della domenica successiva e approfondirle insieme: luoghi aperti a chiunque voglia aggiungersi.

> Durante l'anno della decennale si intende offrire questa possibilità a quanti lo desiderano: **ogni terzo venerdì del mese alle 21, nella Sala ex-canonica in via Scipione Dal Ferro**. La **domenica 26 gennaio alle 15 in cripta** verrà inoltre proposta la **lettura continua di tutto il Vangelo di Matteo**: un racconto ed un ascolto, dal primo all'ultimo capitolo, perchè la figura di Gesù risuoni nella nostra vita con tutta la sua forza e il suo invito a seguirlo.



# Piccola, giovane missione



Piccola, perchè durerà pochi giorni, **dal 4 all'8 marzo**. Giovane, perchè coinvolgerà particolarmente i giovani del territorio.

> Aiutati da un gruppo di giovani suore francescane di Assisi e attraverso alcune iniziative mattutine, pomeridiane e serali si **cercherà di raggiungere i giovani**, là dove si svolge la loro vita e dentro la loro esperienza, **per annunciare loro che la gioia più vera, più grande e duratura viene dal Signore**.



Sarebbe bello che anche attraverso questa opportunità **i giovani che frequentano la parrocchia si aprissero ad incontrare altri giovani**, che non sono lontani, sono semplicemente altrove e che hanno bisogno, come tutti, di orientamento, di compagnia buona, di chi li cerca, di chi li ascolta, di chi accetta di fare tratti di strada insieme.

## Cultura



I cristiani non vivono 'sotto vuoto spinto': cittadini del territorio, della città, del mondo sono pienamente coinvolti assieme a tutti nelle vicende umane e quotidiane, vicine e lontane, godendo dei doni della creazione e dell'impegno multiforme di ciascuno, portando sulle spalle le responsabilità della personale con-

dizione di vita, offrendone agli altri i frutti, nella comune 'battaglia' per una società giusta e unita.



➤ **Tre incontri serali** ci aiuteranno a conoscere meglio aspetti ed esigenze del nostro vivere comune:

- 1** GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE • ORE 20:45 – Auditorium Villaggio del Fanciullo  
***Una lettura socio-demografica del nostro territorio nell'ambito delle più ampie dinamiche della città, dott. Gianluigi Bovini***
- 2** GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO • ORE 20:45 – Teatro Dehon  
***La responsabilità di essere genitori, prof. Osvaldo Poli***
- 3** GIOVEDÌ 26 MARZO • ORE 20:45 – Auditorium Villaggio del Fanciullo  
***Conoscenza e rapporto con le fedi sul nostro territorio, don Fabrizio Mandreoli***

**Esperienze teatrali e musicali** ci faranno conoscere talenti anche non troppo lontani da noi...

La storia e le vicende della parrocchia dalla sua origine sono contenute in una molteplicità di documenti archiviati, che in occasione della decennale saranno rivisitati e fatti conoscere anche attraverso una **mostra**.



L'edificio stesso della chiesa di S. Maria del Suffragio, così particolare anche nel panorama delle nostre periferie, sarà oggetto di un **libro** curato appositamente in questa occasione degli 'addobbi', per rendere tutti, parrocchiani e non, più consapevoli e sensibili rispetto a questo nostro caro luogo di culto.

# Carità e reciprocità

Il tratto distintivo dei cristiani è l'**amore vicendevole**, nella misura e nei modi in cui il Signore Gesù ci ha amati.



> **Valorizzeremo** in modo particolare **la giornata dei poveri domenica 17 novembre**, non certo per limitare a quell'occasione la nostra attenzione e il nostro sostegno, ma per affermare attraverso il segno di una giornata dedicata che sull'amore, in particolare per le persone in particolare fatica, saremo giudicati.

> Un altro **significativo appuntamento sarà nel cortile delle case Acer di via Scipione Dal Ferro**, quando la sera del **12 maggio, alle 20:30, si incontreranno le realtà solidali del nostro territorio parrocchiale** per conoscere le molte e belle iniziative 'per gli altri' sostenute da tanti, per scoprire insieme cosa si fa, che è bello farlo e si può farlo anche intrecciandosi. Per riflettere sul bene diffuso che cresce.

## Giornate conclusive

I fuochi d'artificio si tengono per la fine: non faremo quelli veri, ma certo i **10 giorni conclusivi della decennale, dal 29 maggio al 7 giugno 2020**, saranno caratterizzati dalla festa in cui si combineranno molte dimensioni dello stare insieme, la preghiera, il cibo, lo spettacolo... Nel calendario si trova genericamente indicato il periodo: il programma dettagliato sarà comunicato più avanti.

# Chi canta, prega due volte



Lo diceva sant'Agostino: la musica e il canto sono da sempre legati alla preghiera. Nella Bibbia si invita spesso a cantare per ringraziare il Signore e si citano numerosi strumenti musicali (dal corno all'arpa, dal flauto al tamburo) che potevano servire ad accompagnare le celebrazioni.

La musica liturgica deve rendere "gloria" a Dio e aiutare i fedeli a entrare in dialogo con il Signore. La Messa non è un concerto a cui si assiste e l'esecuzione dei canti non è riservata al coro o ai solisti: i brani sono cantati dalle persone che partecipano, perché tutti sono chiamati a pregare con la musica.

È stato individuato un canto, "**Il Signore è la mia forza**", che sarà l'**inno della nostra decennale eucaristica**. Se ne riporta qui il testo, mentre per ascoltarlo vi rimandiamo al sito web [www.suffragiobologna.it](http://www.suffragiobologna.it). Presto impareremo a cantarlo tutti insieme...

*Il Signore è la mia forza,  
mio canto è il Signor,  
egli è il Salvator,  
in lui confido, non ho timor,  
in lui confido, non ho timor.*



# Comunicazione

È arduo gareggiare con i mezzi di comunicazione di oggi: tanti strumenti, tante occasioni, tante modalità. Cercheremo nelle forme alla nostra portata di raggiungere tutti i parrocchiani, perchè conoscano il più possibile della decennale, il significato e tutte le iniziative.

I parrocchiani raggiunti dalle notizie non possono tenerle per sé. La buona notizia del Signore, gioia e forza della vita di ciascuno, non può essere trattenuta. La decennale è un'opportunità per tutti, credenti, non credenti, lontani, vicini, appartenenti ad altre tradizioni religiose del nostro territorio, perché si possano sperimentare luoghi e persone accoglienti che si fanno trovare con le braccia aperte e che desiderano che la loro appartenenza al Signore Gesù e alla Chiesa si trasformi in una rinnovata capacità di incontro e di compagnia con tutti.

Ci siamo attrezzati per veicolare il più possibile le informazioni. Oltre al **manifesto** della decennale eucaristica, ci piacerebbe che questo **sussidio** potesse arrivare nelle case di tutti, attraverso i parrocchiani stessi, assieme ad un **volantino** che verrà **recapitato a tutte le famiglie**. Saremo accompagnati inoltre mensilmente come al solito dalla **lettera-agenda** del parroco. Verrà utilizzato anche il **sito web della parrocchia ([www.suf-fragiobologna.it](http://www.suf-fragiobologna.it))**, in particolare nella sezione 'Decennale', su cui via via saranno riprese tutte le iniziative indicate sinteticamente nel calendario alla fine di queste pagine. A disposizione anche una **pagina Facebook** che siamo invitati a seguire...



# Un nuovo logo per la parrocchia



La decennale eucaristica dà l'occasione anche per **rinnovare il logo della nostra parrocchia**.

L'immagine della chiesa, luogo di incontro, di celebrazione e di condivisione, è il simbolo più riconoscibile della nostra comunità cristiana nel quartiere e nella città.

Il nuovo restyling rende il logo più idoneo alla comunicazione contemporanea, dal web ai social: ulteriori opportunità per cercare di raggiungere tutti.

Ecco come lo potremo trovare nei vari contesti in cui verrà utilizzato (su carta e nel web), anche nella declinazione gialla pensata per la decennale.





Via Libia 59 - 40138 Bologna  
Tel. 051 392759 - 370 3326130

